

PICCOLI CAPITALI CERCANSI (E CRESCONO)

Continua la crescita dell'Euronext Growth Milan (ex Aim). Un mercato, destinato alle pmi in cerca di capitali, partito in sordina 13 anni fa e che oggi può contare su 183 società quotate e una capitalizzazione di circa 10,5 miliardi di euro. Quando l'allora Aim è nato, in molti pensavano che non sarebbe andato lontano. Ma la storia racconta altro: l'Euronext Growth Milan è diventato un mercato di nicchia che funziona, che accoglie nuove imprese e raccoglie nuovi capitali. «A testimonianza che fare finanza per le imprese è possibile», spiega Luigi Giannotta, direttore generale di Integrae Sim, tra le società italiane che ha contribuito in misura maggiore alla quotazione delle pmi sull'Euronext Growth Mi-

Il successo dell'Euronext Growth (ex Aim), il mercato nato per finanziare le Pmi e che oggi vale 10,5 miliardi di euro. I piani di sviluppo di Integrae Sim che ha già portato al listino 76 società

di **Gabriele Petrucci**

La sfida In 7 anni su 10 le small e mid cap hanno battuto le società a grande capitalizzazione

Anno	Ftse Mib	Ftse Star	Ftse small Cap	Anno	Ftse Mib	Ftse Star	Ftse small Cap
2012	78,4%	-0,43%	-7,13%	2017	13,61%	32,32%	26,84%
2013	16,56%	48,84%	22,17%	2018	-16,15%	-19,55%	-25,39%
2014	0,23%	-3,86%	-1,32%	2019	28,28%	18,30%	28,14%
2015	12,66%	38,22%	19,53%	2020	-5,42%	-5,77%	-4,59%
2016	-10,20%	-7,95%	-3,97%	2021	23,00%	30,85%	50,76%

lan (76 dal 2009 a oggi, 26 dallo scoppio della pandemia e 7 nel corso del 2022).

In particolare, due sono stati i principali driver di crescita dell'ex Aim: il primo è quello degli investitori specializzati, con i Pir (Piani individuali di risparmio) che hanno rappresentato, e rappresentano ancora, un trait d'union tra la finanza e l'economia reale. Senza i Pir, che hanno veicolato

verso le piccole e medie imprese parte degli oltre 10 miliardi raccolti sul mercato, tante società non si sarebbero quotate.

Risultati

L'altro driver, invece, è stata la sovraperformance in Borsa delle small cap rispetto alle società a più larga capitalizzazione. Negli ultimi due anni le quotate più piccole hanno sempre battuto gli indici più importanti, mentre dal 2012 hanno occupato o la prima o la seconda posizione. E le ragioni di questa performance sono da ricercare in quei trend del futuro, come le energie rinnovabili, le nuove tecnologie e la manifattura 4.0, che sono ampiamente rappresentati negli indici delle small cap, ma non in quelli delle Big.

E Giannotta è convinto che questa sovraperformance delle quotate più piccole proseguirà anche in futuro: «L'85% delle fonti di finanziamento delle pmi arriva ancora dal canale bancario - puntualizza -. Inoltre, in Italia ci sono circa 800 mila pmi, di cui 2-3 mila quotabili, a fronte di poco meno di 200 società listate sull'Euronext Growth Milan. Gli spazi per crescere, dunque, sono ancora enormi».

Ed è proprio su queste basi che Integrae Sim ha deciso di rafforzarsi sul mercato italiano, aprendo anche una

Integrazione e innovazione: le strategie vincenti di CSE

Forse cinquant'anni vi sembran pochi ma nel mondo dei servizi bancari sono moltissimi. In un convegno a Venezia dal titolo "Innovazione e trasformazione del sistema bancario", CSE - società leader nella fornitura a 360 gradi di servizi informatici chiavi in mano a Istituti Finanziari, di pagamento, SIM, SGR, filiali italiane di Banche estere - ha celebrato il mezzo secolo di attività che ha visto l'azienda passare da una dimensione "artigianale" per la meccanizzazione dei servizi bancari ad un livello di eccellenza testimoniato da cifre di assoluto rilievo: circa 250 miliardi di volumi gestiti per circa 7 milioni di clienti; oltre 1600 sportelli collegati per un totale di circa 20 milioni di operazioni giornaliere. Il CSE è anche una fucina di giovani talenti (900, di cui 300 esterni), di cui circa il 70 per cento laureati.

La storia e l'esperienza di una struttura di così grande rilievo è stata illustrata dal Presidente di CSE Nicola Sbrizzi e dall'Amministratore Delegato Vittorio Lombardi. Tra i relatori anche il Vice Capo del Dipartimento Vigilanza della Banca d'Italia, Ida Mercanti. All'evento ha preso parte anche il Presidente Abi, Antonio Patuelli, che ha significativamente sottolineato la specificità e l'importanza dei centri servizi bancari come presenze decisive per soddisfare le esigenze di efficientamento dei processi e dei servizi degli Istituti clienti. Nel corso degli anni CSE è diventato un protagonista nella fornitura di servizi digitali ed informatici a cui, come valore aggiunto, si sommano la Consulenza funzionale e normativa oltre a tutti i servizi di Back Office e di Fleet Management.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Vittorio Lombardi
Amministratore Delegato CSE

Il percorso di CSE prende il via negli anni '70, quando sette piccoli Istituti di Credito decisero di avviare la meccanizzazione di alcuni servizi e negli anni '90, a fronte alle continue trasformazioni del mercato, fu realizzata una radicale trasformazione societaria accompagnata da un massiccio piano di investimenti.

Oggi l'azienda è strutturata con una Capogruppo che ne rappresenta il cuore gestionale, tecnologico ed applicativo e quattro società specialistiche con competenze verticali che sono il valore aggiunto al Full Outsourcing informatico quali la Consulenza normativa e funzionale, il Process outsourcing, il Fleet Management, il Desktop management e l'e-procurement.

Le principali sedi operative del Gruppo sono a Bologna, mentre a Roma opera un'azienda acquisita nel 2018 specializzata nella previdenza complementare e secondo gestore in Italia come volume d'affari; a Milano opera una Business Unit dedicata alle problematiche della finanza Private.

Per far fronte alla trasformazione epocale del mercato e alle esigenze in continua trasformazione, il CSE è impegnato nell'aggiornamento continuo e puntuale dei modelli operativi e distributivi. Ma la specificità vera di CSE, che lo rende un modello unico in termini di efficacia e risultati, sta nell'aver realizzato un'elevatissima integrazione operativa tra la Capogruppo e le aziende collegate attraverso l'utilizzo di un unico sistema informativo molto flessibile e facilmente integrabile anche con realtà esterne tipo le Fintech.



Borsa
Luigi Giannotta,
direttore
generale di
Integrae Sim:
già sette le
società quotate
nel 2022

nuova sede a Milano, che è stata inaugurata in Piazza Castello 24 lo scorso giovedì. Per l'occasione, «abbiamo creato un percorso artistico che ha dato rappresentazione fisica alla nostra storia e ai nostri valori», sottolinea Giannotta. La mostra, curata da Deodato Arte (galleria d'arte emergente su scala mondiale), è stata denominata «Disturb the comfortable» e ha cercato di mettere in connessione l'evoluzione del movimento della street art con quello della finanza, e in particolare con la consulenza a servizio delle Pmi, iniziata oltre 13 anni fa con la nascita del mercato Euronext Growth Milan. Esattamente come la street art, diventata mainstream, anche l'ex Aim ha spazzato gli operatori tradizionali, ribaltando tutte le previsioni, sino a diventare oggi la Borsa più dinamica in Europa per nuove quotazioni e per raccolta di capitali necessari a finanziarie crescita e performance. «L'inaugurazione della nuova sede è un passo importante che rappresenta fisicamente il successo del nostro percorso di crescita. Attraverso la collaborazione con Deodato Arte siamo riusciti a creare un modo nuovo di conoscere gli ambienti di lavoro della nostra impresa e rappresentare la storia e i valori aziendali: ribaltare le previsioni e raggiungere il successo dal basso affermandosi come nuovo modello di finanza al servizio dell'industria italiana», conclude Giannotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CSE: DA OLTRE 50 ANNI
NEL SEGNO
DELL'INNOVAZIONE**

www.csebo.it